

Finanza Creativa e Swap Pericolosi, per salvare il paese non restano che le vie legali

Casamicciola ad un passo dal tracollo economico

La perdita attuale per il contratto con la BNL è di 370mila Euro inclusi i costi nascosti all'ente Locale per 70mila. 18 anni d'incertezze: La dettagliata analisi sul settimanale Plus del Sole 24 ore. Ad anticipare le nefaste conseguenze della scelta al nostro quotidiano fu Giovanni Monti, attuale delegato al Patrimonio e Contenzioso che contestava il mancato assenso dell'intero Consiglio Comunale alla stipula dell'accordo e l'inabilità della De Palma a firmarlo.

Una procedura che di fatto ha precipitato l'Ente nel baratro del debito a fronte di pochi spiccioli ricevuti. Si tratta di una vicenda analoga a quella che vede indagati per truffa aggravata al Comune di Napoli, il figlio di Bassolino, manager della Ubs

Dopo il piazzamento d'onore conquistato per il debito contratto con il commissariato straordinario di governo, Casamicciola Terme, torna a far parlare di se per la discutibile scelta di sottoscrivere un contratto con la BNL per uno swap « purple collar». Una firma pericolosa che di fatto espone fino al 2026 l'Ente al rialzo dell'Euribor ([tasso di riferimento](#) , calcolato giornalmente, che indica il

[tasso di interesse](#)

[medio](#)

delle

[transazioni finanziarie](#)

in

[Euro](#)

tra le principali

[banche](#)

europee a sei mesi). Ad anticipare il rischio e l'azzardo che stava correndo il comune fu l'attuale consigliere al Contenzioso e patrimonio Giovanni Monti che oltre al timore di forti perdite, lamentava l'assenza di confronto politico sul tema che almeno si sarebbe dovuto discutere in consiglio comunale. Soprattutto le perplessità si riferivano all'iniziativa di firma presa dal dirigente De Palma ritenuta assolutamente inidonea al compito in relazione ai rischi economici che lo stesso comporta per l'Ente di fatto precipitato sull'orlo del baratro a fronte di pochi spiccioli ricevuti nel tentativo di fronteggiare i debiti di Palazzo Bellavista. Di fatto a riprendere e rimarcare questi dubbi all'epoca in cui il monti sedeva tra le fila dell'opposizione è giunta ora l'analisi del sole 24 ore che sul settimanale Plus analizza punto per punto gli Swap pericolosi del comune di Casamicciola Terme.

Si tratta di una vicenda analoga a quella che vede indagati per truffa aggravata al Comune di Napoli, il figlio di Bassolino, manager della Ubs. I contratti swap su tassi d'interesse transati a partire dal 2000 da una moltitudine di imprese italiane ed Enti Locali si stanno rivelando in

moltissimi casi fonte di perdite finanziarie ingenti.

A tali perdite hanno contribuito sia i plausibili andamenti avversi delle condizioni di mercato che le altrettanto plausibili ma spesso ingenti commissioni di intermediazione applicate alle operazioni sottoforma di Upfronts. L'entità di tali Upfronts, in parte retrocessi al cliente all'atto della stipula di ogni nuovo contratto, ed in parte trattenuti dagli intermediari come propria remunerazione economica, risulta però "invisibile" agli occhi di quelle aziende che non dispongono di strumenti analitici né di un supporto adeguato per la corretta valutazione finanziaria dei contratti. Nella realtà di molte aziende le perdite in mark to market sui derivati attualmente in essere sono interamente causate dalle commissioni implicite caricate negli anni a fronte di ogni rinegoziazione intercorsa. Tali costi di transazione non sono mai stati esplicitati nei termini e nelle condizioni contrattuali. L'implicita presenza di opzioni esotiche come ad esempio Caps e Floors, Digitali o opzioni Knock-in e Ratchet sui Tassi Parametro pagati dal cliente, in molti dei contratti stipulati, ha spesso reso nulli o addirittura invertito tra le parti del contratto gli effetti di copertura desiderati invece dal cliente. Si è partiti da operazioni aventi fini di copertura per passare ad operazioni di carattere prettamente speculativo per assorbire e rimandare agli anni successivi le passività insistenti nei contratti in essere, con il risultato di aggravarne l'entità.

E' giusto sottolineare come non tutte le operazioni in contratti derivati promosse sul mercato dagli istituti di credito generino necessariamente perdite o inefficienze ai fini della copertura dai rischi di un aumento dei tassi d'interesse. Se il grado di sofisticazione del derivato è mantenuto a dei livelli molto bassi anche le commissioni caricate risultano ininfluenti ai fini dell'economicità dell'operazione senza necessariamente ridurne l'efficacia ai fini di una copertura. A

Casamicciola la perdita attuale per il contratto con la BNL è di 370mila Euro inclusi i costi nascosti all'ente Locale per 70mila. Per due anni soltanto il comune incassa complessivamente 106mila € dallo swap stipulato. Ma negli altri 18 anni di durata sembra altamente probabile che gli incassi ritrasformeranno in pagamenti. Inoltre se oggi il comune volesse uscire dal contratto dovrebbe versare alla banca una somma di circa 370mila € inclusi i 70mila.

Con l'entrata in vigore del DL 112/2008 non è più possibile per gli Enti pubblici sottoscrivere swap sino all'entrata in vigore di un regolamento in materia che individui le operazioni derivate sottoscrivibili. Inoltre per i nuovi indebitamenti non possono essere sottoscritti mutui con durata più lunghe di 30 anni dove cioè vengono pagate rate periodiche di soli interessi, mentre il capitale viene rimborsato solo a scadenza finale dell'operazione. Ovvero stando alla regola come sottolinea il Sole 24ore " non è più possibile pensare a eventuali rinegoziazioni che tuttavia come visto in passato non hanno mai portato a grandi benefici . pertanto non resta all'Ente che tenersi il contratto , sperando in una discesa dei tassi, ovvero adire alle vie legali contro la banca restituendo in caso di vittoria, quanto fin'ora incassato ".

I PARTICOLARI DI PLUS 24

Nel 2006 il comune sottoscrive uno swap "purple collar" con il quale riceve ogni semestre un tasso fisso che parte dal 4,9277% del primo semestre per poi scendere progressivamente fino al 4,0302 nell'ultimo semestre del 2026 anno di estinzione del contratto. Allo stesso tempo il

comune s'impegna a pagare alla banca un tasso fisso più basso di quello incassato fino al 31 Dicembre 2008; da questa data però l'Ente pagherà un tasso variabile pari all'Euribor 6M più uno spread dell'1,10%. A partire dal flusso in scadenza al 31 dicembre 2009, poi, il contratto prevede livelli minimi e massimi di pagamento oltre la solita componente digitale con tutte le criticità derivanti dalla legge che ha espressamente vietato agli Enti pubblici di sottoscrivere swap con opzioni diverse dai semplici minimi e massimi.

Veniamo poi alle così dette commissioni implicite che hanno portato sotto inchiesta per casistiche analoghe ben sei funzionari di banca, fra cui Bassolino junior, per truffa aggravata. Le banche si sarebbero garantite fra i 70 e i 100 milioni di euro di commissioni occulte: altro tema su cui la Procura sta facendo accertamenti. Si passa da un'operazione a rischio nullo, a tasso fisso, a un Irs (interest rate swap) che appare, per definizione, soggetto ai rischi di tasso di interesse a carico dell'ente. Tornando a noi chi è il manovratore occulto che ha prodotto tutto ciò a fronte del gruzzoletto ricavato per sé?

Nel momento dell'apertura del contratto il comune riceve da BNL 35 mila € però ne avrebbe dovuti ricevere 105 mila. La differenza dei 70 mila € rappresenta la commissione implicita trattenuta dall'istituto in parte come utile in parte per coprirsi sul contratto. Dall'inizio il comune ha sempre incassato flussi attivi per un totale di poco più di 90 mila € e per il prossimo 31 dicembre verranno versati altri 16 mila €. Dal 2009 i pagamenti saranno quasi sicuramente vista la stretta monetaria a carico del comune a meno che l'Euribor 6M in futuro scenda. Il che sembra impossibile secondo gli analisti.

Il dato concertante è che tutto questo poteva essere evitato visto che alla data della stipula la previsione dei flussi era negativa per il comune, con l'Euribor 6M in costante crescita. Infatti il rialzo dei tassi era partito già dalla metà del 2005 e dunque alla firma dell'accordo si sarebbe capito chiaramente che partire dal 2009 Casamicciola Terme avrebbe avuto ingenti esborsi di danaro. Gli incassi iniziali dei primi due anni derivano dal fatto che fino a quest'anno il comune paga un tasso fisso tra qualche mese sarà invece variabile.